



VICARIATO DI ROMA

Roma, 7 ottobre 2021

- A tutti i sacerdoti impegnati nella pastorale della Diocesi di Roma
- A tutti i fedeli della Diocesi

Carissimi tutti,

la Diocesi di Roma, accogliendo quanto disposto nella Lettera Apostolica in forma di “*motu proprio*” del Santo Padre Francesco *Traditionis custodes* del 16 luglio 2021, con la presente Lettera Pastorale intende proseguire nell’opera di «facilitare la comunione ecclesiale a quei cattolici che si sentono vincolati ad alcune precedenti forme liturgiche» (Giovanni Paolo II, *Litt. Ap. Motu proprio datae “Ecclesia Dei”*, 2 luglio 1988), già avviata nell’Urbe da molti anni.

A questo scopo, è parso opportuno continuare a esercitare una viva carità pastorale nei confronti dei fedeli che «non escludono la validità e la legittimità della riforma liturgica, dei dettati del Concilio Vaticano II e del Magistero dei Sommi Pontefici» (art. 3 §1, *Traditionis custodes*) e che tuttavia desiderano partecipare alla celebrazione eucaristica secondo il *Missale Romanum* del 1962. Per il bene spirituale dei fedeli, è opportuno offrire delle coordinate precise per l’attuazione del M.P.

Il M.P. stabilisce che i «libri liturgici promulgati dai santi Pontefici Paolo VI e Giovanni Paolo II, in conformità ai decreti del Concilio Vaticano II, sono l’unica espressione della *lex orandi* del Rito Romano» (art. 1, *Traditionis custodes*) e che pertanto non è più possibile usare il Rituale Romano e gli altri libri liturgici del “rito antico” per la celebrazione di sacramenti e sacramentali (p. es., neppure il Rituale per la riconciliazione dei penitenti secondo la forma antica). L’uso degli altri *Ordines*, pertanto, attualmente è espressamente interdetto e rimane consentito solo l’uso del *Missale Romanum* del 1962.

Altresì, tutti i presbiteri - diocesani o religiosi - che desiderano continuare ad avvalersi della facoltà di celebrare secondo il *Missale Romanum* del 1962 nel territorio della Diocesi di Roma devono essere previamente autorizzati dal Vescovo diocesano (cf. art. 5, *Traditionis custodes*), per iscritto.

Tutte richieste relative all’attuazione del M.P. devono essere inviate per iscritto a me, Cardinale Vicario, che le disciplinerò attraverso un *Incaricato* da me designato per la gestione ordinaria di tutti gli adempimenti di competenza dell’Ordinario diocesano, soprattutto ai fini del corretto esercizio delle facoltà riconosciute dal M.P. ai fedeli che

intendono avvalersi delle prerogative previste dal medesimo. Egli è dotato di potestà delegata (cf. can. 131 §1 C.I.C.) e il suo ufficio va tenuto distinto da quello previsto all'art. 3 §4 del M.P., che per il momento non verrà attivato nella Diocesi di Roma, in quanto non necessario. Infatti, confermo l'affidamento al Parroco *pro tempore* della Parrocchia Santissima Trinità dei Pellegrini del compito di curare la dignitosa celebrazione della liturgia eucaristica; nonché della cura pastorale e spirituale ordinaria di questi fedeli. Egli svolgerà tale ufficio animato da una viva carità pastorale e da un senso di comunione ecclesiale; agirà in stretta comunione e collaborazione con l'Incaricato di cui sopra.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, dispongo che rivesta l'ufficio di **Incaricato *pro tempore* per l'attuazione del M.P. "Traditionis custodes"** il Direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma.

Venendo ad alcune necessarie determinazioni specifiche, dispongo ulteriormente quanto segue:

- tutte le richieste specificamente ricollegabili all'art. 3 §2 del M.P. devono menzionare esplicitamente la Chiesa o l'Oratorio in cui si intenderebbe celebrare (eccetto le chiese parrocchiali, cf. art. 3 §2 *Traditionis custodes*);
- tutti i giorni, eccetto il Triduo Pasquale, i fedeli potranno partecipare alla celebrazione eucaristica secondo il *Missale Romanum* del 1962 nella Parrocchia Santissima Trinità dei Pellegrini (cf. art. 3 §5, *Traditionis custodes*);
- nelle chiese Santi Domenico e Sisto, Santi Celso e Giuliano, S. Giuseppe a Capo le Case e S. Anna al Laterano i fedeli potranno partecipare alla celebrazione eucaristica secondo il *Missale Romanum* del 1962, da celebrarsi in orario concordato con il Rettore della chiesa e con l'Incaricato di cui sopra, eventualmente anche nelle domeniche e nelle solennità di precetto (escluso il Triduo Pasquale);
- le letture saranno sempre proclamate in italiano, secondo la traduzione C.E.I. 2008 (cf. art. 3 §3, *Traditionis custodes*).

Confidando nella fiduciosa accoglienza da parte di tutti di quanto ho disposto, vi benedico con affetto e vi accompagno con la preghiera.

Prot. n. 1845/21


Angelo Card. DE DONATIS
Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma